

CELEBRAZIONI

→ **Parigi** Una mostra nella città che vide la pubblicazione del «Manifesto» il 20 febbraio 1909

→ **Roma** L'esposizione francese approderà il prossimo mese alle Scuderie del Quirinale

Futurismo, un'avanguardia esplosiva giovane di cent'anni

Tra i tanti anniversari che questo 2009 ospiterà ci sarà anche il centenario del «Manifesto del Futurismo», pubblicato sul «Figaro» nel 1909. Parigi lo celebra con una mostra che approderà in febbraio a Roma

GIOVANNA TRENTO

PARIGI

Nel 2009 ricorrerà il centenario della pubblicazione del manifesto futurista, redatto da Marinetti e apparso il 20 febbraio 1909 sulla prima pagina del quotidiano francese *Le Figaro*. Aprendo la strada alle iniziative previste in Europa per ricordare e ripensare la prima avanguardia europea del XX secolo, il centro Pompidou propone fino al 26 gennaio a Parigi - città che vide ai tempi l'uscita del manifesto - una mostra dedicata al Futurismo italiano, ponendo l'accento sui rapporti che questo intrattene all'epoca con la scena artistica francese ed europea e sulle mutue influenze che ne derivarono.

UN SOLITARIO LUNA PARK

Le Futurisme à Paris. Une avant-garde explosive è un'esposizione a cura di Didier Ottinger, in collaborazione con le Scuderie del Quirinale e la Tate Modern di Londra. In catalogo saggi, fra gli altri, di Giovanni Lista ed Ester Coen. Sebbene il sottotitolo della mostra («un'avanguardia esplosiva») lasci presagire un recupero delle atmosfere chiosose e anarcoidi che caratterizzavano le prime avanguardie europee, la veste espositiva è alquanto composta e ordinata. Prima di intraprendere il nostro percorso attraverso spaziosi e quieti corridoi - ben diversi da quelli sovraccarichi della mostra *Traces du Sacré*, da non molto conclusasi nel medesimo museo parigino



Futurista Umberto Boccioni, «Stati d'animo: quelli che vanno», 1911

Dispute

Agli «specialisti» non piace: una rassegna sciovinista

I cent'anni del Futurismo scatenano il timore che molti falsi in giro trovino spazio, mostre, tra cui una al Mart di Rovereto dal 17 gennaio, pubblicazioni e dispute tra specialisti. La rassegna parigina per Crispolti avrebbe sottovalutato l'interdisciplinarietà del movimento (letteratura, architettura, grafica, pubblicità...), e ignorato la seconda fase quando deflagrò l'«aereopittura»; e per Duranti Parigi ha sciovinisticamente ridotto il movimento a una costola del cubismo francese.

- la scelta museografica ci propone una sosta di fronte al solitario *Luna Park a Parigi*, dipinto da Giacomo Balla nel 1900 con un impianto ancora prettamente divisionista. Purtroppo poi la presenza di Balla in mostra è scarsissima, e mi domando come tale carenza sarà accolta a Roma, visto che l'esposizione si trasferirà alle Scuderie del Quirinale fra il febbraio e il maggio 2009, per poi spostarsi a Londra in estate.

Le Futurisme à Paris dà invece notevole rilievo a Carrà, Severini, Russo e soprattutto alle immaginifiche ricostruzioni urbane di Umberto Boccioni, autore molto quotato all'estero, in particolare negli Stati Uniti (vari pezzi provengono dal MOMA di New York, come il travol-

gente *La città che sale*).

La mostra parigina include numerose opere - forse troppe, dato il tema - di Picasso, Braque, Léger. La

Le opere

Forse troppe quelle cubiste e troppo scarsa la presenza di Balla

prepotente presenza cubista in una mostra ispirata al Futurismo italiano è dovuta sia al fatto che il suo curatore intende leggere oggi il Futurismo in una prospettiva globale e internazionale, sia al fatto che - eccetto Félix Del Marle e il suo *Manifesto futurista contro Montmartre* - in